



Habemus Papam! Fumata bianca al primo turno

È stato come uno di quei derby che alla vigilia si preannunciano tiratissimi fino all'ultimo secondo, invece poi finiscono in goleada per uno dei due contendenti. Per la prima volta a Portogruaro da quando c'è l'elezione diretta del sindaco non si è neanche andati al ballottaggio. Antonio Bertone si è imposto subito con 779 voti di scarto. (7705 a 6926, pari al 50,56% contro il 45,45% di Angelo Tabaro).

Il recupero sulle regionali che si erano spogliate il giorno prima e che avevano dato un'amplessissima maggioranza al centro-destra è stato così clamoroso che ne hanno parlato trasmissioni nazionali come Anno Zero.

E si è subito innescata una polemica interna al centro-destra perché il PDL (che comunque si conferma il primo partito a Portogruaro con 3455 voti pari al 25,39% e 5 consiglieri eletti, seguito dalla lista "Per la Portogruaro che vogliamo" con 2474 voti, il 18,18% e altri 5 consiglieri eletti, e dalla vera sorpresa di questa tornata, cioè "Cittadini per Antonio Bertone", una vera lista civica senza appartenenze di partito, con 1743 voti, pari al 12,81% e 4 consiglieri eletti) se l'è presa con la Lega Nord il cui risultato tra regionali e comunali ha avuto un'escursione decisamente rilevante, passando da 2865 voti alle regionali pari al 24,09%, alla miseria di 1027 voti alle comunali, pari al 7,9%. C'è stato un agguato nei confronti di Angelo Tabaro? La Lega da parte sua risponde che non c'è stato nulla di premeditato ma che evidentemente la colpa sta nel PDL che in vent'anni di vita amministrativa a Portogruaro ha presentato sempre candidati perdenti, prima contro Rabbachin e poi contro Bertone.

Quanto a noi dobbiamo dire che le analisi elettorali non ci appassionano particolarmente. Cosa fatta capo ha.

I cittadini si sono espressi e qualunque sia il motivo per cui alle regionali hanno votato in un modo e alle comunali in un altro ciò non cambia di certo il risultato finale.

Forse in realtà i cittadini hanno fatto pagare al centro-destra la colpa di aver causato con le dimissioni in massa dei suoi consiglieri l'onta del commissariamento alla Città. Noi stessi, come si ricorderà, pur avendo mantenuto nei confronti della contesa politica la massima imparzialità, non abbiamo potuto non criticare questa scelta che ci sapeva di "tanto peggio tanto meglio". Un calcolo che Portogruaro non si meritava comunque la si pensasse.

Ma bisogna anche dare i giusti meriti a chi ha vinto, che a soli nove mesi dalle precedenti elezioni ha saputo mettere in campo una squadra rinnovata, ricca di giovani e di donne che sono poi puntualmente approdati in Consiglio Comunale. Dei dodici consiglieri di maggioranza infatti ben cinque sono donne, e otto sono al loro primo impegno amministrativo. Nella minoranza invece, orfana oltretutto della sua guida dato che Angelo Tabaro ha già dato le dimissioni, lasciando il posto a Renzo Mazzon, non figura neppure una donna e gli eletti sono tutti personaggi che hanno alle spalle una più o meno lunga carriera politica, e che comunque erano già stati eletti un anno fa. E' vero che il rinnovamento fine a se stesso non ha molto senso e che il nuovo qualche volta è peggio del vecchio, ma d'altra parte non si può negare che ci sia nell'opinione pubblica un forte desiderio di ricambio a tutti i livelli.

A tutto ciò si aggiunge la netta divisione che è apparsa esplicitamente nel corso della campagna elettorale all'interno delle liste di centro-destra, e del PDL in particolare, tra la componente ex Forza Italia e la componente ex Alleanza Nazionale. Forse molti cittadini hanno temuto che la vittoria di questa coalizione non avrebbe dato vita ad un governo coeso e stabile della città.

Per contro Bertone si è tenuto a debita distanza dal Partito Democratico il cui simbolo infatti non compariva in alcuna delle liste che lo appoggiavano: ha in qualche modo spolitizzato la campagna concentrandola su temi esclusivamente amministrativi. E probabilmente anche questa è stata una scelta vincente.

Comunque dobbiamo dire concludendo che è stato un bene che tutto si sia concluso al primo turno, perché anche il ballottaggio con altri 15 giorni di polemiche con la Santa Pasqua in mezzo, sarebbe stato davvero troppo per questa città, sfiancata da una stressante ed interminabile campagna elettorale che durava praticamente ininterrotta dal giugno dell'anno scorso. Niente apparentamenti dunque, niente mediazione tra i vari programmi: Bertone e la sua squadra hanno davanti la responsabilità piena di cinque anni di lavoro con il necessario e faticoso recupero del troppo tempo perduto. In bocca al lupo!

Riccardo Traverso
 Direttore



Vi saluto e vi abbraccio!

Cari amici, finisce qui il mio mensile appuntamento con voi, un dialogo al quale ero molto affezionato, e perdonatemi se per scrivere quest'ultimo articolo mi sono fatto aiutare. Chi mi conosceva sapeva bene che "Erreuno Portogruaro" era il mio orgoglio ed il mio pensiero costante.

Il mio orgoglio perché negli anni avevamo dato vita a un periodico che poteva ben considerarsi lo specchio della nostra Città: aperto a tutte le opinioni, pronto all'attualità, attento ai problemi, felice di valorizzare tutte le eccellenze che emergevano nella nostra comunità. Nella cultura, nello sport, nelle professioni, nella solidarietà, nel volontariato e in qualsivoglia altro campo.

Il mio pensiero costante perché, credetemi, non è sempre stato facile creare le condizioni e reperire le risorse per garantirne l'uscita mensile.

Ma l'interesse con cui accoglievate ogni numero, e me ne accorgevo dal fatto che appena distribuito il giornale immediatamente mi giungevano le reazioni di molti lettori, che si complimentavano per certi articoli o magari protestavano per altri, coi quali non si trovavano d'accordo, mi ha sempre ampiamente ripagato di possibili momenti di scoramento o di amarezza.

E' stato il mio atto d'amore nei confronti della mia amatissima Portogruaro. Priva dopo la stagione delle Radio libere di un autonomo organo di stampa, ho voluto offrire alla mia Città uno strumento di confronto e di dibattito, che non fosse al servizio di questo o quel potentato politico, ma che avesse come unica missione difendere l'interesse e il prestigio di Portogruaro.

Ci sono riuscito? Non spetta a me dirlo. Certo ci sarebbero state tantissime altre cose da fare, da migliorare, da proporre, da inventare, ma il tempo che ci è dato, lo sapete, non dipende da noi ed il mio si ferma qui.

Avrei voluto stringere la mano a ciascuno di voi prima di partire: lo faccio idealmente con queste righe. Saluto e ringrazio i lettori che spero resteranno fedeli all'appuntamento con questa testata. Saluto e ringrazio tutti, senza distinzione, i miei cari collaboratori, coi quali ho stretto legami di vera amicizia, pregandoli di volermi scusare se talora li ho assillati con la mia pignoleria. Saluto e ringrazio tutti quei cittadini che mi fermavano per strada per segnalarmi dei temi da trattare e degli argomenti da approfondire. E lasciatemi abbracciare anche la mia famiglia che mi è stata sempre vicina e partecipe in questa grande avventura.

Ecco, la valigia è pronta. Ho lasciato in ordine la scrivania. Ho preso le poche cose che servono per questo viaggio. Adesso mi tocca davvero lasciarvi. In conclusione, non voglio farmi prendere dalla retorica. Vi lascio solo un pensiero molto semplice, come del resto spero fossero tutti quelli che vi ho proposto in questi anni: cercate quello che vi unisce più di quello che vi divide e pensate onestamente e sinceramente al bene comune. Amate questa nostra Città. Prendo in prestito una frase famosa ma io credo molto giusta: non chiedetevi cosa può fare Lei per voi, ma cosa potete fare voi per Lei. E soprattutto non dimenticatevi mai che la vita è una cosa meravigliosa! Ciao.

Riccardo Traverso
Direttore



CIAO
RICCARDO

